



# AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

**Gennaio 2022**





-----*Quarantatre*-----

2020

2022





# S o m m a r i o

**Editoriale**  
di Roberto Cecconello

**Storia della tornitura moderna**  
di: Roberto Cecconello

**Tornitura del mese**  
Kabul: Roberto Cecconello

**Presentiamo i soci A.I.A.T.L.**

**I Miei Lavori**

**Un Tutorial**  
Un Hoolw colorato: L.Zambon

**I Video Corsi di AIATL**  
di Alessandro Butteri

*Hanno partecipato, questo mese:*

Alessandro Saraceno

Andrea Marchioro

Federico Carrapa

Bruno Bologni

Bruno Brambilla

Camillo fella

Emiliano Benatti

Enrico Ascheri

Giovanni Zeni

Giuseppe Gianotti

Francesco la Tegola

Roberto Cecconello

Lorenzo Zambon

Max Vivone

Luciano Vallero

Marcello Colombo

Francesco Corato



## Editoriale

*A cura di Roberto Cecconello*

Si inizia il nuovo anno, con molte incertezze e qualche preoccupazione. Negli ultimi tempi alcune delle figure storiche della tornitura mondiale sono passate oltre e ci ritroviamo tutti un pò più poveri.

La grande platea degli artisti che ha popolato l'ultimo ventennio del secolo scorso si va assottigliando e nel frattempo non sono così numerosi i rincalzi di valore.

Curiosamente nonostante il grande scambio culturale e informativo, reso possibile dai moderni mezzi di comunicazione, le nuove proposte latitano e sono perlopiù riproposizioni di temi desueti che un pò di belletto e di

mancanza di memoria storica tendono a valorizzare.

Dal momento che in vari settori c'è un rigurgito di rinnovata vitalità e talvolta ci si spinge persino ad un soprassalto di ricerca di originalità, speriamo che anche per la tornitura del legno si trovi uno spazio formativo legalmente normato ed in grado di dar vita ad un nuovo "Rinascimento".

Buona vita



## Roberto Cecconello



Recensione a cura di  
**Walter Mingardi**

Volto di donna, una tornitura semplice dalle linee pulite alla portata di molti (non me ne voglia l'autore), un legno con una "tessitura" fantastica. Allora perché scegliere "Volto di donna" quando ci sono torniture molto più complesse tecnicamente? Semplicemente perché in questo lavoro la difficoltà è tutta mentale, nel concepire l'idea, nella progettazione e infine riuscire a trasmettere emozioni che fanno pensare e riflettere.

AIATL Tornitura del mese



# Alessandro Saraceno

## Studio sul Multiasse

In questo periodo sono stato un po' assente per vari motivi, ma oltre qualche ciotola sono stato stimolato negli ultimi giorni da un lavoro di Luc De Roo e Richard Coter, ad intraprendere uno studio sul multiasse, che sarà ancora lungo ma inizio a capirci qualcosa e vedere qualche risultato, soprattutto nella finitura del taglio man mano sempre più pulito





# Andrea Marchioro

## Nido per uccellini

Prendendo spunto da una foto vista su Legnolab, ho realizzato questo nido per uccellini in legno di betulla.

Finitura trasparente satinato all'acqua per esterni. Dimensioni circa 15x28.

C&C benvenuti



# Federico Carrapa

## Magnetic in cocobolo

Inizio a lavorare quest' bel pezzo di cocobolo arancione con l'aspettativa di fare una bella penna ma durante la tornitura arriva la sorpresa. Cambia colore e rimangono solo poche macchie di quel bell arancione. Delusione totale ma porto a termine la penna e con grande sorpresa devo dire che mi piace anche così.

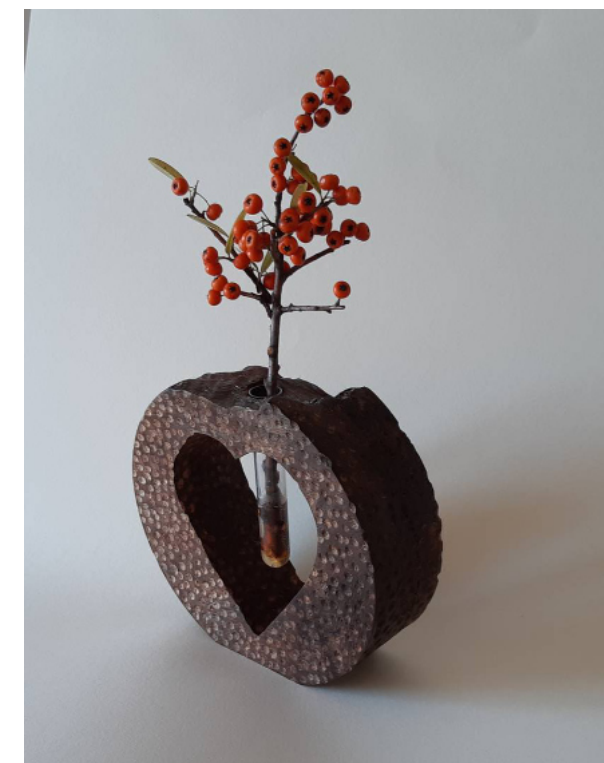
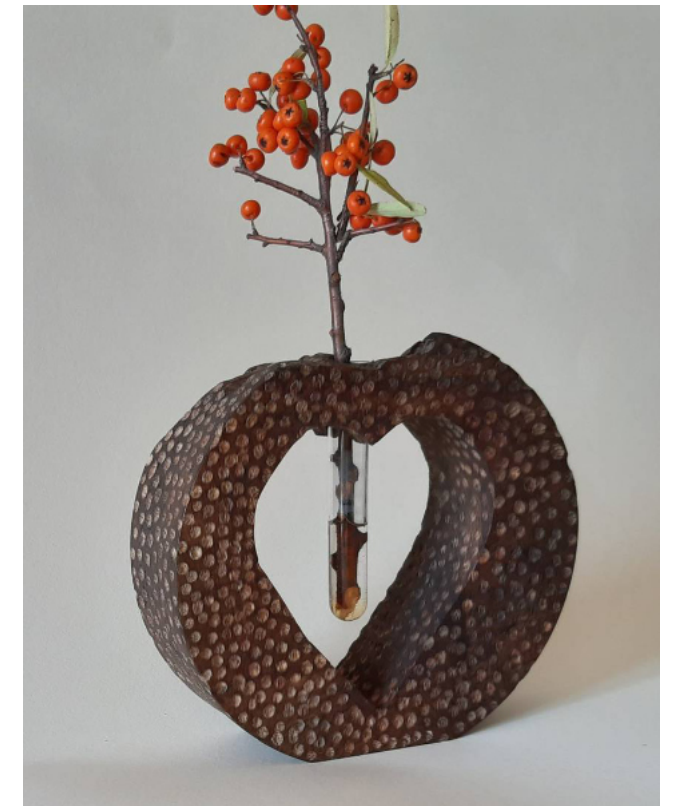
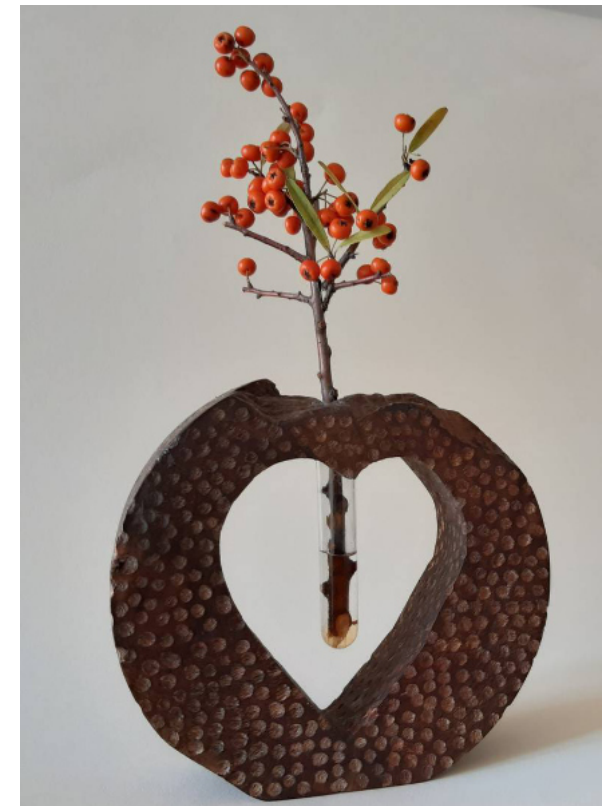




# Bruno Bologni

## Portafiore

tornitura pratica, per portafiore in platano diam. 17cm spessore 5cm.  
trattata con fresetta e finita con olio di cartamo consigliato dal presidente a  
Sirio e subito acquistato c. & c. benvenuti

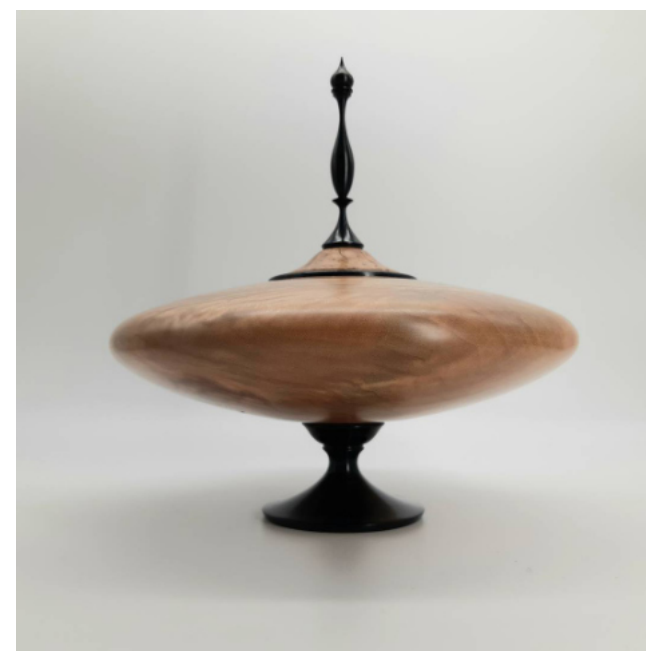




# Bruno Brambilla

## Vaso

Vaso in radica di acero e ebano d19x18h finitura cera abrasiva





# Camillo Fella

## Vaso in tuhja

diam 18 h. 15 turapori e australiana.







# Emiliano Benatti

## Per la mia vigna

Ciao, hollow in platano colorato con aniline gialla e arancio all'alcool, turapori e cera. 12x12

In queste belle giornate di sole ho iniziato a curare il vigneto e questo lavoro rispecchia questi giorni. Il colore vuole ricordare la luce bassa di gennaio e i tramonti di queste sere, il coperchio un tappo in sughero di una bottiglia di vino e il viticcio la pianta.



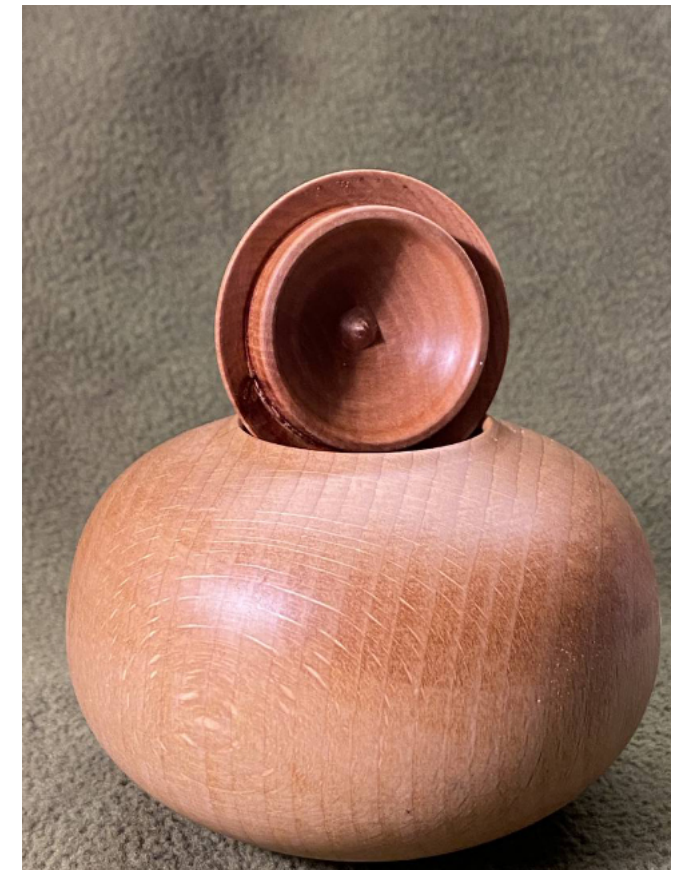




# Enrico Ascheri

## Zuccheriera con coperchio

La zuccheriera penso sia faggio, mentre il coperchio è in melo.  
Ho provato a fare il coperchio copiando altri lavori AIATL.  
Non è stato facile, ma mi sono divertito.  
Ho dato solo cera che tirerò domani.  
Buona serata a tutti!





# Federico Carrapa

## Anelli

Siccome sono un amante degli anelli me ne sono concessi due. Corno di bufalo e Radica di buckeye







# Giovanni Zeni

## Scodella in acero

Dopo tanti mesi sono tornato a tornire un pò , e ho realizzato una scodella in acero con un pezzo che stava per andare nel fuoco.

Ho cercato di tornire senza usare abrasivi, ma ancora rimane qualche segno, la forma ha quasi rispettato il progetto iniziale con il sistema della catenella del bagno, perciò rimango soddisfatto e soprattutto sono tornato a divertirmi.

L21 cm x h5.5cm

Un saluto a tutti.







# Giuseppe Gianotti

## Prove materiali

In occasione del mio compleanno, lo scorso agosto, il mio vicino di casa mi regalò un pacco di legni australiani acquistati su internet. In questi giorni mi sono deciso di provarli, sinceramente con poco entusiasmo. Ho pensato di fare un cofanetto (da regalarle) abbinando al legno australiano, Sivegan, così si chiama, un pezzo di Ailanto, anche lui avuto dal mio vicino. Per provare anche il nuovo acquisto, Eccentric Spiralling Chuck e la punta di dettaglio con relativo supporto auto costruiti, ho deciso di fare il coperchio piano. Sono emerse così le prime sorprese, questo Sivegan pur avendo nell'insieme una tinta gradevole, presenta delle striature di colore più scuro che, sono apprezzabili nella sezione verticale, ma orizzontalmente sono simili a delle chiazze di unto. Fatto il coperchio ed il corpo in Ailanto, già aggredito dai funghi sebbene in giovane età, abbattuto la primavera scorsa, rimaneva il pomello. Cosa abbinare a queste essenze? Ebano, Bosso, Carrubo, poi lo sguardo si posò su due ritagli da tempo accantonati. Sono in vena di prove e prova sia, così per la prima volta ho tornito la pietra Ollare.

Questo il risultato diametro 12 cm. altezza 6 cm. finito con lacca melaminica, pomello d 3 cm. h 3.5 cm. naturale carteggiato fino a grana 2000







# Francesco La Tegola

## Reen trittico

Ciao ragazzi, durante le mia settimana di vacanza ho realizzato un trittico di vasi in castagno. Ho pirografato le gocce e poi intagliato dei graffi sul colore nero. Spero vi piacciono un saluto a tutti .



# Roberto Cecconello

## Kabul - volto di donna

Qualche tempo fa stavo rileggendo "Così parlò Zarathustra" di Nietzsche ; è un libro che amo perchè ad ogni rilettura offre sempre spunti di riflessione. Inevitabile, riflettendo sullo zoroastrismo, non andare con la mente all'Afganistan e e agli aspetti tragici delle sue vicende storiche e sociali che coinvolgono la condizione femminile. Ed ecco lo spunto per questo lavoro. Legno sconosciuto. Altezza circa 25 cm. e finitura con acrilico opaco C&C benvenuti







# Emiliano Benatti

## Diffusore d'essenze

Ciao!

Piccolo oggetto per diffondere essenze in noce e platano 12x8 finito con olio, la tavoletta è la solita radice



# Francesco Corato

## Ciotola in gelso natural edge

Ciao a tutti, in questi giorni di isolamento mi sono dedicato con più costanza al tornio . Ho realizzato una ciotola in gelso (a Vicenza lo chiamiamo anche Moraro). Ne hanno tagliati parecchi difronte al mio laboratorio e ne ho messi da parte dei bei pezzi... i trucioli sono gialli... fantastico . Diametro 18 cm. Ho provato per la prima volta il bordo naturale.

C&C ben accetti!



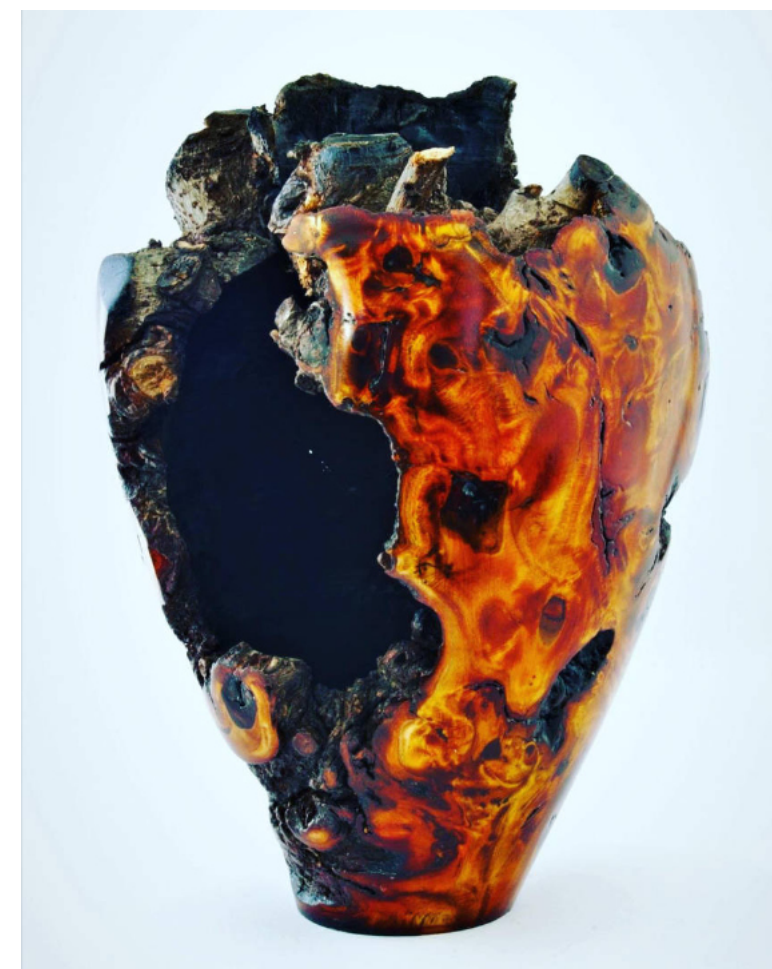




# Francesco La Tegola

## Vaso in tiglio colorato

Buon anno amici ,io ho iniziato l'anno nuovo con questo vasetto realizzato da un nodo di tiglio. Ho usato colori all'acqua e finitura a lacca acrilica. 26x16 cm.







# Enrico Ascheri

## Porta candela e oggetto inutile







# Federico Carrapa

## Il coso

Un mio amico si presenta con una fetta di albero di cedro del Libano e mi dice "mi riesci a tornire un coso ( da qui il nome ) rotondo e scavato leggermente al centro"? Gli rispondo: penso di sì ma non ti garantisco nulla devo prima chiedere come fare. Chiedo informazioni e dopo varie delucidazioni e accorgimenti procedo al lavoro con la fida di fianco che aveva più paura di me. Alla fine ci riesco non con poche problematiche.

Cedro del Libano diametro 60 cm e altezza 12 cm.

I buchi dei tirafondi sono stati chiusi con delle spine in mogano. Finitura a olio







# Lorenzo Zambon

## Hollow

Realizzato in legno di Pioppo Cipressino di diametro di 140 mm e altezza di 70 mm il foro e di 20 mm finitura :colore, turapori nitro e cera







# Marcello Colombo

## Panciotto gessato

"panciotto gessato", vaso tornito su più assi, olmo tinto, spazzolato e "gessato", finitura acrilica, altezza 21 per 13 cm di diametro; ispirato dai lavori di un grande tornitore, Yann Marot!







# Roberto Cecconello

## Quasi...

Insomma ci sono vicino; non ancora perfetto ma il procedimento per arrivare alla preparazione di base per stendere la lacca è soddisfacente. Migliorabile ma soddisfacente.

Quindi ancora qualche prova ma intanto inizio a costruire l'essicatoio e settimana prossima ordinerò la vera lacca Urushi.

E speriamo bene.

Altezza cm. 8 diametro max. cm. 13

finitura imitazione Urushi

C&C benvenuti



# Lorenzo Zambon

## Un po' di colore

Realizzato in legno di platano diametro 150 mm e altezza 70 mm







# Bruno Bologni

## Splash

ciotola splash in legno di rovere diametro cm 20 h. cm 8 finitura con turapori e australiana, c. & c. benvenuti



# Camillo Fella

## Tentativo di replica dalla rete

In rete ho trovato un vaso con un legno particolare, che non conosco. Ho tentato di copiarlo sopra tutto volevo imitare il legno e ho fatto delle spugnature con la cera bitumata e sono deluso, pazienza ho giocato.

Platano h. 24 d. 13.







# Federico Carrapa

## Hollow in ulivo

Sempre alla ricerca di nuove forme armoniose.

Hollow in ulivo

diametro 15 cm / Altezza 8.5 scavo 7.5 / spessore 6 mm / foro 40 mm.

Finitura turapori e cera

Piccolo falso piede da 1mm abbondante per dare un po' di aria al fondo







# Max Vivone

## Fusion Bowl Walnut

Contaminazione tra noce americano e vernice acrilica bianca, il tutto accarezzato da finitura di cera d'api. Un gioco fra incontri e conoscenze.

Diametro: 165mm

Altezza: 70mm

Essenza: Walnut

Finitura: Cera d'api







# Roberto Cecconello

## Savana

Dato che l'articolo piace, la serie di oggetti che avranno questa nuova finitura sarà suddivisa in tre linee; quella con sfumature rosse sarà "Passione" mentre le sfumature arancioni originano la linea "Savana" di cui questo bicchierino è il capostipite (per la terza...dovrete attendere ancora un pò ).

Altezza 22 cm circa; diametro del bevante 4 cm.;

C&C benvenuti



# Luciano Vallero

## Vaso in castagno ebanizzato e doratura

La scorsa settimana ho realizzato questo piccolo vaso ( Diametro cm 10 altezza cm 12 ) in Castagno.

Ho eseguito delle aperture nella parte anteriore con un piccolo disco da taglio e creato con una fresa sferica delle impronte nella parte posteriore.

Ho ebanizzato il castagno con un composto di aceto e pagliuzza di acciaio da cucina.

Successivamente ho incollato con colla vinilica un misto di sabbia colorata rossa, arancione, gialla nella parte interna.

Ultima cosa ho effettuato doratura con pigmenti e finito con spray.

E' stato un esperimento.. ma alla fine sono cmq soddisfatto del risultato finale anche se la mia idea originale era diversa.







# Luciano Vallero

## Sfera in cedro del mio Piemonte

Ieri mattina ho realizzato un progetto che avevo in testa da un pò di tempo.

E' una sfera in Cedro di Diametro cm.12.

E' stata fatta molto a sentimento e a "occhio" .. era una prova ed è sempre una partenza per realizzare creazioni migliori.

Ho capito dove migliorare il ciclo di lavorazione seguendo consigli di tornitori più esperti di me.

Sono cmq soddisfatto perchè ho realizzato quello che avevo in mente ed alla fine è sempre la cosa migliore.







# Enrico Ascheri

## Vaso decò



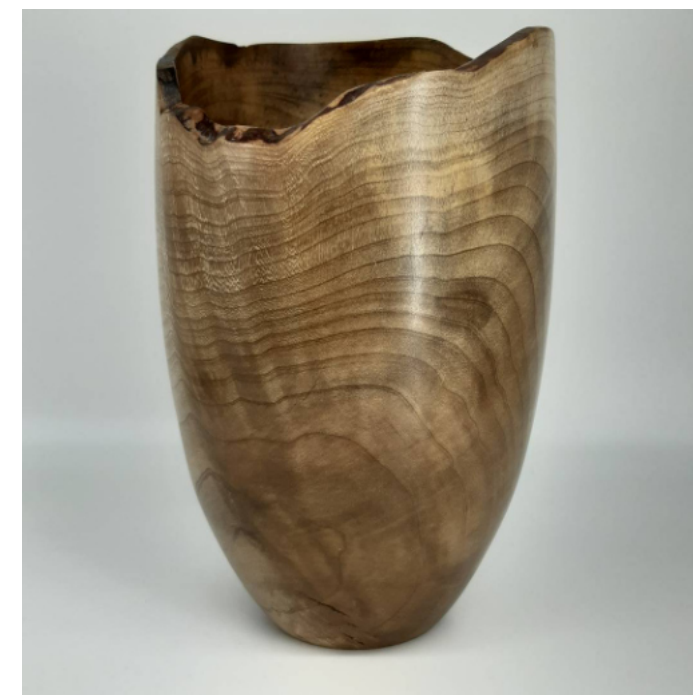




# Bruno Brambilla

## Un altro vaso

Vaso in legno di magnolia d13x20h finitura australiana shellawax







# Camillo Fella

## Vasetto a quattro mani

Pioppo tornito e scolpito, e la padrona ha fatto il bugnato con fresetta.  
Finitura : turapori, cera bitumata e australiana in stic.









## Albert Le Coff



Proseguendo con un immaginario fil rouge che ci conduce attraverso personaggi di importanza particolare per il mondo della tornitura, oggi incontreremo un nome che vi riuscirà quasi sconosciuto: Albert LeCoff

Albert nasce nel 1950, a Philadelphia in Pennsylvania e inizia a studiare le lavorazioni del legno già fin dalla prima parte delle scuole superiori ( le high schools sono divise in junior e senior).

A 14 anni costruisce il suo primo tavolo, in stile provenzale per essere abbinato all'esistente mobilio della nonna, destinataria del manufatto. Il suo insegnante lo vede così ben costruito che quando Albert lo dipinge di bianco con filettatura oro ne rimane dispiaciuto.

Dal 1966 al 1968 studia design sotto la guida di Bob Acker subendone l'influenza stilistica e adottandone il rigore etico: trarre ispirazione da qualsiasi fonte senza copiarla pedissequamente .

Grazie alla sua abilità come ginnasta, LeCoff riceve una borsa di studio che gli permette di frequentare il college all'Antioch College di Yellow Springs, Ohio, specializzandosi in arti&mestieri.

Una delle richieste del college per portare correttamente a termine il corso di studi in lavorazione del legno era di esercitare un

apprendistato sotto la guida di un Maestro; un amico di famiglia (Skip Spiller) lo indirizza presso Manny Erez, maestro tornitore israeliano.

Manny lavorava presso un'azienda di mobili, producendo i prototipi che poi sarebbero stati replicata industrialmente; terminato il turno in azienda, nel suo attrezzato laboratorio casalingo, torniva su commissione caposcala, colonnine e quand'altro gli venisse richiesto.

Albert si presentò a Manny, il quale gli fece una proposta: Albert avrebbe lavorato con lui un anno e poi Manny sarebbe tornato in Israele lasciando all'allievo laboratorio e clienti a cui teneva e che desiderava continuassero ad essere soddisfatti da qualcuno che sapesse davvero “ sbucciare il legno”.

Albert raccontò poi: “ dopo aver visto Manny tornire una colonnina di una balaustra in meno di 15 minuti, completamente ad occhio senza dime o misure e farla identica alla dozzina appena tornita...io realizzai l'arte che giaceva nella tornitura del legno”.

LeCoff e Erez finirono per lavorare insieme per oltre due anni, espandendo il loro giro d'affari e ingrandendo il laboratorio che diventerà l'attività principale con il nome di “Amaranth Gallery and Workshop”.



Oltre al lavoro in laboratorio, Albert inizia ad insegnare in due diversi istituti:

Ashbourne School e Chestnut Hill Academy.

Il 1975 è un anno cruciale per l'attività di Albert. Si laurea all'Antioch College e durante un colloquio per diventare assistente di laboratorio presso il Rochester Institute of Technology, LeCoff visita i vari laboratori della scuola e uno studente che lo conosce rivela ai compagni che egli è un tornitore.

Tutta la scolaresca lo sommerge di domande circa l'uso del tornio e delle sgorbie e l'episodio sfocia in un corso di tre giorni. L'interesse per la tornitura è dunque vivo e Albert inizia a pensare a qualcosa di più accattivante per il suo futuro.

Dopo quel primo corso, Albert si guarda intorno alla ricerca di un istituto che gli consenta di istituire un simposio di tornitura; lo troverà nella George School grazie all'aiuto di Palmer Sharpless, validissimo tornitore.

Dunque nel Marzo del 1976 si tenne il primo simposio di tornitura: una struttura semplice con 5 istruttori e 10 allievi ogni insegnante. Ogni gruppo di allievi ruotava con i diversi insegnanti durante tutto il giorno. Alla sera gli allievi mettevano in pratica quanto imparato e gli insegnanti davano i punteggi.

La notizia del simposio venne pubblicata su "Fine Woodworking Magazine" e

ovviamente portò ad una valanga di richieste di partecipazione da tutto il Paese.

Fu così che dal 1976 al 1980 si tennero ben 9 edizioni; le domande crescenti portarono all'incremento del numero di insegnanti: ognuno, prima di venire accettato, veniva esaminato al lavoro nel proprio laboratorio da un attento LeCoff.

Dopo la nona edizione, Sharpless dichiarò di voler tornare alla sua vecchia attività di insegnante e Albert decise di organizzare l'ultima edizione nel Settembre del 1981, al Bucks County Community College.

Oltre alle solite attività venne organizzata una mostra di oggettivi torniti che grazie alla presenza di Dale Nish venne fotografata e diede origine ad un libro ( Gallery of Turned Objects) .

Quest'ultima edizione del simposio consacrò Albert come organizzatore di mostre di tornitura ed eccellenza dell'insegnamento.

Nell'Ottobre del 1985, ad Arrowmont, naturalmente LeCoff è presente e viene cooptato per far parte del Consiglio Direttivo della nascente AAW .

Albert però aveva già avviato un suo progetto: un centro no-profit esclusivamente dedicato alla tornitura " pieno di torni, con una enorme libreria e uno spazio dedicato alle esposizioni".

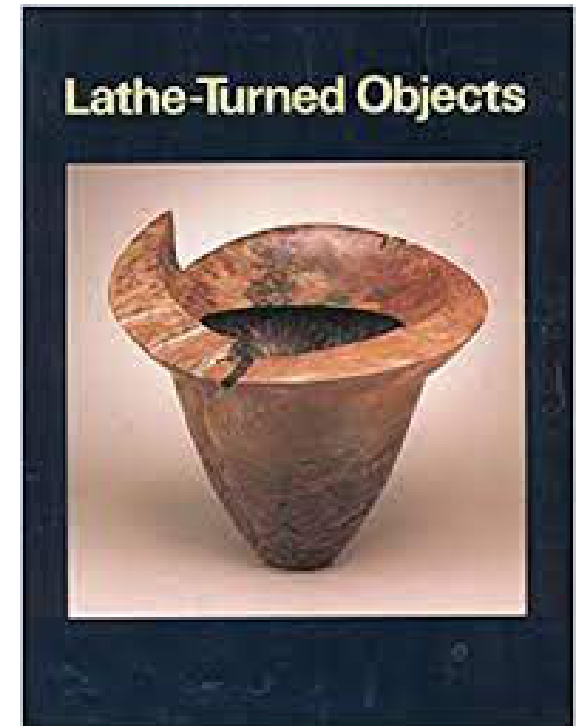
L'idea c'è ma mancano i fondi. E questi arrivano, grazie ad un amico che crede nel progetto.

Albert lascerà così la carica di vicepresidente AAW ed inizierà la sua avventura, densa di soddisfazioni e importante per tutti i tornitori del mondo che hanno potuto partecipare agli "International Turning Exchange Symposium" ; si trattava di un programma che portava i tornitori in una residenza comune, per 10 settimane, a tornire tutti insieme in un interscambio continuo.

La maggior parte dei tornitori che vi partecipò diventerà protagonista nella tornitura artistica negli anni a seguire, tracciando un solco che ancora oggi non ha eguali.

Dopo aver collezionato riconoscimenti di ogni tipo e grado, nel 2018 Albert LeCoff si è ritirato a vita privata.

Ma continua a tornire.









# VIDEO CORSI AIATL

di Alessandro Butteri



*“L’associazione è apolitica e persegue i seguenti scopi: – promuovere la diffusione della tornitura lignea; – favorire e promuovere la comunicazione tra soci; – istituire dibattiti, convegni, concorsi e corsi di istruzione nel campo della tornitura lignea; – informare i soci, favorendo e sostenendo la partecipazione ad eventi culturali inerenti la tornitura; – realizzare iniziative editoriali in stampa, audio e video o altro. L’attività dell’associazione e le sue finalità sono ispirate a principi di democrazia, pari opportunità tra uomini e donne e rispettose dei diritti inviolabili della persona.”*

Questo è quanto recita lo statuto della nostra Associazione, esattamente all’Art. 2. Il primo articolo utile, dunque, dopo quello doveroso dedicato alla struttura e ad alcuni cenni di carattere tecnico-logistico. Ed è probabilmente, l’Art. 2, uno dei più belli di tutti e 27 gli Artt. che compongono il nostro Statuto. Dove si parla di promuovere la diffusione della tornitura lignea, dove si sottolinea l’importanza di promuovere la comunicazione e di farlo nel pieno riguardo di principi democratici e reciproco rispetto.

## IL LABORATORIO DI ROBERTO CECCONELLO





E se nel corso degli anni di vita di AIATL c'è una persona che, con costanza, impegno, professionalità e competenza ha saputo spronare, garantire e incentivare le indicazioni sancite dall'Art. 2 è proprio il nostro Presidente Roberto Cecconello. Non è una sviolinata, è il giusto riconoscimento ad una persona che, nel corso del tempo, ho imparato a conoscere meglio e che, osservandolo anche attentamente nei vari ruoli interni, dove talvolta siamo chiamati come giusti osservatori al buon funzionamento di tutto ciò che ruota intorno ad AIATL, ho registrato solo riscontri positivi.



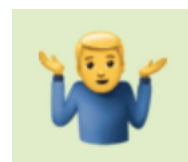
E proprio dalla consapevolezza non solo delle sue capacità di tornitore, dell'essere un ottimo docente, ma proprio dall'aspetto umano e dall'attaccamento all'Associazione, non poteva non maturare, proprio in seno al CD, l'idea di utilizzare il sistema "video" per meglio divulgare l'ABC della tornitura, tramite lui. Fornire in maniera chiara, semplice e diretta i giusti consigli, scevri da politiche commerciali, ridondanti di raccomandazioni sulla sicurezza. Consigli utili soprattutto a chi si avvicina per la prima volta al mondo della tornitura. Non possiamo certo affermare che la strada sia tutta in discesa. La logistica non ci aiuta, ognuno ha degli impegni che talvolta non possono essere derogati, il periodo, ormai da tempo ci mette lo zampino per complicarci la vita. Nonostante ciò, nel momento in cui scrivo, abbiamo portato a casa già 4 girati di un programma ambizioso che prevede 12 appuntamenti che coprono un'intera annualità. Un programma studiato da Roberto che, seppur preciso e rifinito deve anche superare gli ostacoli della realizzazione pratica.





Chiediamo venia infatti se proprio a causa di qualche inghippo ben nascosto, per esempio, le puntate non avranno tutte equa durata. Se talvolta siamo dovuti e magari dovremmo ricorrere a delle inevitabili correzioni in post produzione che lasceranno inevitabili tracce antiestetiche. Tecnicamente operiamo con 3-4 camere diverse per cercare di dare un minimo di dinamismo a delle lezioni molto teoriche e comunque, anche quando dimostrative sul tornio, evidentemente statiche. Cerchiamo di rendere tutto molto ben dettagliato e non accettiamo comunque compromessi al ribasso. L'asticella della decenza è ben posizionata e, seppur perfettibile, siamo convinti di offrire un prodotto ben adatto allo scopo, sia nella didattica (non avevo dubbi) e sia nella realizzazione tecnica (ricorrendo a qualche aiutino esterno). Parallelamente all'uscita dei video, abbiamo previsto ulteriori incontri mensili attraverso Zoom. Occasioni di ulteriore approfondimento del tema trattato proprio con la costante presenza di Roberto che chiarirà

## ROBERTO E EDOARDO ALLE PRESE CON LE RIPRESE



eventuali dubbi su quello che ha spiegato e si presterà a doverosi approfondimenti, qualora richiesti. Siamo ad un terzo della strada che abbiamo pianificato e già promosso con la brochure pubblicata sul sito e sui nostri canali social. Siamo anche aperti ai vostri suggerimenti, ai vostri consigli per offrire un prodotto sempre migliore, sicuri che comunque, le esperienze che stiamo vivendo ci offriranno sicuramente spunti di miglioramento che porteranno solo benefici a chi, come sottolineato, si affaccia a questo stupendo mondo della tornitura lignea.







# Un tutorial al mese

di Lorenzo Zambon

## UN HOLLOW COLORATO



Ho cercato di mettere a frutto il premio vinto al Contest e, a tal proposito, premetto i doverosi ringraziamenti sia ad AIATL, per l'opportunità che offre ai suoi soci e sia a Matthias Bachofen che ha messo in palio questo interessante corso sulle finiture che ho trovato veramente interessante e che, in certe occasioni, a mio modesto parere può veramente dare un quid in più alle nostre torniture. Vi racconto passo per passo, la costruzione del mio hollow.



Recuperiamo un martire usato per altre lavorazioni precedenti e rettifichiamo la faccia da incollare



Recuperiamo un blocco di legno e tracciamo il diametro desiderato



Con l'uso della sega a nastro togliamo l'eccesso del materiale



Lo incolliamo al martire





Una volta asciutta la colla abbozziamo la forma desiderata



Con un troncatore molto sottile ( 3 mm ) tagliamo il coperchio



una volta ricavato il coperchio levighiamo la parte interna accuratamente



Ricaviamo il diametro del coperchio inferiore al pezzo



Creiamo al centro il foro del diametro desiderato ( per la bocca del hollow )



Iniziamo lo scavo creando la sede per il coperchio di circa 3 mm più profonda dello spessore dello stesso



Incolliamo i due pezzi assieme





una volta asciutta la colla  
stucchiamo eventuali difetti o  
imperfezioni , quando lo stucco e  
asciutto levighiamo  
accuratamente il pezzo

pezzo pronto per procedere alla coloritura.

Una volta finito con l'uso del troncatore lo separiamo dal  
martire









---

# PRESENTIAMO I SOCI AIATL

---



Giovanni  
Zeni



Salve a tutti, sono Giovanni Zeni.

Nato a Firenze il 03-01-1989 , lavoro come falegname in una ditta nel milanese, da circa 3 anni, dopo aver appreso per 10 anni in Mugello questo magnifico mestiere.



## **COSA O CHI TI HA SPINTO A TORNIRE?**

Il mio ex datore di lavoro aveva un tornio per la lavorazione del legno, ed ero incuriosito e affascinato da come si potesse usare.

Trovai in edicola un numero di Legno Lab che parlava anche di tornitura in qualche articolo, e mi decisi di fare un corso per vedere se mi potesse piacere e interessare.

## **COME DESCRIVERESTI IL TUO STILE DI TORNITURA?**

Non ho un vero e proprio stile, cerco forme semplici e naturali, anche se non sempre riesco con quello che immagino ad inizio del lavoro.

## **A COSA TI ISPIRI PER I TUOI LAVORI?**

seguo molto i lavori dei maestri tornitori e dei vari soci, alle volte cerco di riprodurli, alla meglio delle mie possibilità e della tecnica (ancora acerba).





### **COSA È CAMBIATO DAI TUOI PRIMI LAVORI?**

Tanto, guardando i miei primi lavori é cambiato molto, sia nelle forme che nella tecnica , la quale stò cercando di migliorare, sia nelle idee che nella finiture.

Il tutto grazie ad alcuni corsi svolti nell'ultimo anno.

### **CHI O COSA HA INFLUENZATO MAGGIORMENTE IL TUO MODO DI TORNIRE?**

il corso effettuato quest'estate da Roberto Cecconello che mi ha aperto un mondo davanti a me, e ai tanti consigli fatti prima con altri soci e tornitori.

### **UNA BREVE DESCRIZIONE DEL TUO LABORATORIO**

Nella mia bottega purtroppo non ho posto per il tornio e quindi lo tengo in cantina.

Comunque la bottega è allestita da un banco , combinata multifunzione , sega a nastro, troncatrice e altri elettroutensili per falegnameria e strumenti, oltre a tutti i legni anche per la tornitura.

Mentre la cantina è allestita con il mio tornio Lemman Tab 40 , la mola per affilare le sgorbie e i vari prodotti per la finitura.







### COME PREVEDI IL TUO FUTURO PROSSIMO?

Spero di poter diventare un libero professionista, e poter far fruttare tutto quello che ho investito.

### DESCRIVI UN APICE DELLA TUA CARRIERA E UN MOMENTO DI SCONFORTO.

Il mio apice è stato quando ho realizzato il set da barba per il compleanno del mio babbo, che a causa della pandemia non vedevo da mesi e si è commosso per il regalo ricevuto.

Il momento di maggior sconforto quando volevo tornire in parallelo esercitandomi ma non riuscivo ad eseguire correttamente tori e gole , e dallo sconforto mi arrendevo .

### QUAL È ,SECONDO IL TUO PARERE, IL MIGLIOR ASPETTO DELLA TORNITURA

Il fatto che esprimi te stesso, e puoi dare sfogo alla propria creatività svuotando la mente.



### QUALE SAREBBE LA TUA MASSIMA ASPIRAZIONE, OGGI

Maneggiare al meglio le sgorgie e riuscire ad eseguire lavori di un livello maggiore.

### DESCRIVI BREVEMENTE IL PERCORSO CREATIVO DI UN TUO LAVORO

Immagino innanzitutto il lavoro che dovrò andare a svolgere, in base ad esso scelgo tra i legni a disposizione e poi sviluppo il progetto.

### QUAL È L'UTENSILE A CUI NON POTRESTI RINUNCIARE

La sgobia da scavo è quello che preferisco utilizzare ,anche se cerco di utilizzare e padroneggiare tutte le sgorgie tradizionali.

### QUALE SAREBBE, A TUO PARERE, LA VIA MIGLIORE PER ATTRARRE LE PERSONE VERSO LA TORNITURA?

Fare maggiore incontri, dimostrazioni (per quanto il periodo non ne ha dato alcuna possibilità), e cercare di coinvolgere nelle varie iniziative anche gli altri soci.

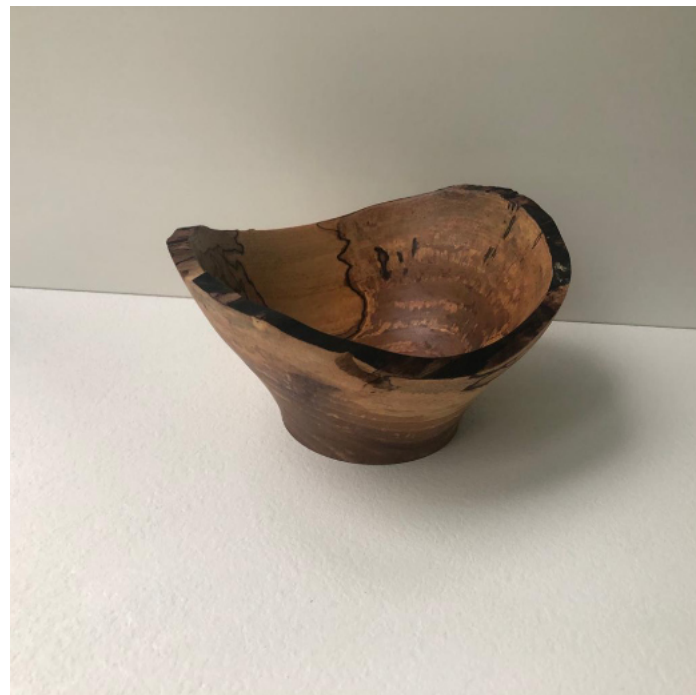






### **COSA DIRESTI AD UN ASPIRANTE TORNAIORE?**

Gli consiglieri di fare un corso da un maestro tornitore, di seguire le sue indicazioni e consigli, e di fare tanta pratica . La passione verrà successivamente.





# Tornitura del Mese

2017



Febbraio- Roberto Fornasari





Gennaio- Roberto Cecconello



[www.ariatl.it](http://www.ariatl.it)